

**Oggetto: Sostegno alle pro loco ed alle associazioni del territorio a seguito delle nuove disposizioni fiscali per gli Enti del Terzo Settore.**

**PREMESSO CHE:**

la recente modifica normativa in materia fiscale applicabile agli Enti del Terzo Settore ha introdotto ulteriori e più complessi adempimenti amministrativi e contabili;

tali novità rappresentano un significativo aggravio procedurale per le associazioni operanti nei Comuni del territorio provinciale, comprese realtà culturali, sociali, sportive, ricreative e di promozione territoriale;

**CONSIDERATO CHE:**

le associazioni del territorio si fondano prevalentemente sull'attività gratuita dei volontari e non perseguono finalità lucrative;

eventuali avanzi di gestione non vengono distribuiti, ma reinvestiti integralmente nella comunità, nella realizzazione di eventi, nella valorizzazione delle tradizioni locali, nella promozione del territorio e nel sostegno alle attività sociali;

tali iniziative generano un indotto economico locale rilevante, sostenendo il commercio di prossimità, la ristorazione, le strutture ricettive e più in generale l'economia dei Comuni;

il volontariato sta già attraversando una fase di sofferenza dovuta all'invecchiamento anagrafico dei volontari, alla difficoltà di ricambio generazionale e alla crescente stratificazione normativa;

l'ulteriore complicazione introdotta dalla nuova disciplina fiscale rischia di determinare un carico burocratico sproporzionato rispetto alla dimensione economica e alla natura no profit di tali realtà, con il concreto pericolo di mettere definitivamente in difficoltà o in sospensione molte attività associative;

**RITENUTO** necessario garantire trasparenza e correttezza nella gestione delle attività associative, nel rispetto però del principio di proporzionalità e sostenibilità rispetto alla loro funzione sociale e di interesse generale;

**RITENUTO CHE**

non sia più rinviabile un confronto istituzionale di alto livello per ottenere risposte concrete, superando la fase delle promesse;

la Provincia di Vicenza, in quanto ente di area vasta e rappresentativo di 112 Comuni, abbia il dovere morale e politico di farsi portavoce di questa istanza a tutela di tutta la comunità provinciale;

**RILEVATO**

che la Provincia di Vicenza può e deve assumere un ruolo di coordinamento e rappresentanza istituzionale, facendosi portavoce delle istanze del territorio presso il Governo;

**IL CONSIGLIO**

Udita e condivisa la proposta come formulata dal relatore;

Preso atto dei pareri espressi ed inseriti ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto provinciale;

Vista la propria competenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 42 e 48 del D.lgs. 267/2000;

Con voti \_\_ favorevoli espressi nelle forme di legge:

## **DELIBERA**

Di impegnare il Consiglio Provinciale nella personale del Presidente e di ciascun Consigliere:

- a farsi portavoce presso la Regione e il Governo delle preoccupazioni espresse dalle associazioni del territorio, affinché vengano adottate soluzioni normative equilibrate, proporzionate e sostenibili che tengano conto della natura non lucrativa delle associazioni, del reinvestimento integrale delle risorse nelle comunità locali e del ruolo sociale ed economico che esse svolgono
- a trasmettere il presente documento a tutti i Sindaci della Provincia di Vicenza, invitandoli a una sottoscrizione congiunta o all'approvazione di analoghi documenti nei rispettivi Consigli Comunali, per presentarsi al Governo con una "voce unica" e compatta del territorio.